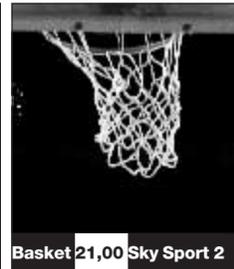


Lo Sconto

Il pilota finlandese della McLaren, Heikki Kovalainen, andrà ad abitare in Svizzera sul lago Lemano come Prost, Schumacher e Hamilton: a Coppet beneficerà di uno sconto dal fisco che consente agli stranieri residenti nel paese degli sgravi d'imposta negoziati direttamente con il cantone



Volley 18,25 Sky Sport 2



Basket 21,00 Sky Sport 2

IN TV

■ **10,10 Raitre**
Sci, slalom m. 1 manche
■ **11,55 Skysport2**
Basket, Milano-Siena
■ **13,00 Italia 1**
Guida al campionato
■ **13,10 Raitre**
Sci, slalom m. 2 manche
■ **16,45 Italia 1**
Domenica stadio
■ **17,00 Skysport1**
Calcio show
■ **17,30 Raidue**
Numero uno (rubrica)

■ **18,15 Italia 1**
Controcampo ult. minuto
■ **18,25 Skysport2**
Volley, Roma-Modena
■ **19,10 Raidue**
Domenica sprint
■ **20,55 Skysport1**
Calcio, Atl. Madr.-Bilbao
■ **20,55 Skysport2**
Basket, C.d'Orl.-Roma
■ **22,35 Raidue**
La Domenica Sportiva
■ **22,35 Italia 1**
Controcampo posticipo

Inter, è troppo facile Tre punti, poco sudore E adesso Liverpool

Doppietta di Suazo nei primi 17 minuti
Rientra Figo dopo 3 mesi. Livorno timido

di Giuseppe Caruso / Milano

CAPOLISTA Venti minuti di fuoco. Tanto è bastato all'Inter per avere ragione di un Livorno mai in partita. Gli uomini di Mancini sono riusciti a fare la gara che avevano in mente, vale a dire portare a casa i tre punti senza sprecare energie preziose in vista dell'in-

contro di martedì a Liverpool. Il Livorno probabilmente ha pagato lo sforzo atletico dopo la bella e dispendiosa partita di mercoledì

scorso contro il Milan, senza considerare l'assenza di Tavano, l'anima offensiva della squadra. L'Inter si è presentata con una formazione molto rimaneggiata, in cui per ragioni di turn-over non trovavano posto Cordoba, Materazzi, Ibrahimovic e Cruz, oltre allo squalificato Vieira. Questo però non impediva ai nerazzurri di partire con piglio deciso, mettendo subito nella propria metà campo gli ospiti. L'eroe di giornata era l'ondregno Suazo, bravo a firmare l'incontro con una doppietta (terzo gol in due partite) ed a mettere qualche dubbio nella testa del suo allenatore, che per l'incontro di martedì partirà con Cruz titolare a fianco di Ibra. Sotto tono invece Crespo, apparso ben lontano dai suoi livelli migliori e stranamente titubante sotto porta.

Il Livorno, dopo aver subito l'uno-due, non è mai riuscito a mettere in difficoltà i campioni d'Italia. Troppo poco fisica la squadra di Camolese, soprattutto in mezzo al campo, dove il giovane Pelè ha potuto trotolare indisturbato. L'unico acuto degli amaranto è stato il palo colpito da Diamanti su punizione, troppo poco per sperare di portare via qualche punto contro la capolista.

Per l'Inter invece, oltre alla vittoria, la buona notizia è rappresentata

dal rientro in campo di Luis Figo dopo più di tre mesi dal grave infortunio subito all'Olimpico di Torino per colpa di un brutto intervento di Nedved. Il portoghese ha giocato per venti minuti e tornerà sicuramente utile in Champions League, che resta il vero grande obiettivo stagionale dei nerazzurri, visto che il campionato sembra chiuso per assenza di rivali credibili e dotate di un minimo di continuità. Ottimi i rientri di Maicon e Stankovic. Mancini aveva dubbi sulla tenuta atletica dei due, tanto da non essere sicuro della loro presenza in Champions, ma le risposte ottenute ieri hanno cancellato qualsiasi perplessità. L'operazione Liverpool può entrare nel vivo.

Pari senza reti a Parma. Il primo tempo sembrava una sgambata. Maldini, mille volte col Diavolo

Ma il vero Milan era già a Londra

di Cosimo Cito

Scolorito come questo zero a zero, imballato, con la testa altrove. E poi, vecchio, di nuovo e tremendamente vecchio, nel gioco e negli uomini, il Milan torna da Parma con un misero punticino e con la certezza che mercoledì di fronte alla corsa forsennata dei giovani dell' Arsenal, sebbene ieri asfaltati dallo United (4-0 all'Old Trafford), servirà tutt'altro. Una parte del tutto ci sarà, e si chiama Pato, recuperato. Il resto sarà cucito intorno al brasiliano. La prima dei "senzaRonaldo" è



David Suazo esulta dopo il gol

più che altro una sgambata. Tolti dal ripostiglio i vari Cafu, Serginho, Emerson, impolverati e lenti come dei vecchi treni, Ancelotti prova a vincerla anche senza la luce di Pirlo e l'opportunismo, disperso da tempo, di Gilardino. Primo tempo che fa cambiare idea a Carletto, che nella ripresa abiura e mette dentro proprio Pirlo e Gilardino al posto di Serginho e Gattuso. Qualcosa in più, ma il primo tempo era stato un pianto, e Ancelotti a fine partita non avrà parole: «Primi 45 minuti molto male».

Organizzato il Parma di Di Carlo, veloce nelle ripartenze, solido e raccolto intorno agli operai livornesi Morrone e Lucarelli. Vivace Dessena, perfetto il vecchio Couto. È una partita per palati rossi, molti cross dalla tre quarti, Milan che non si accende mai, Parma che si compiace della facilità con cui tiene fuori dalla partita Kakà, ombra della sua ombra. Nel secondo tempo Inzaghi trova un compagno con cui almeno parlare al limite dell'area parmigiana, in due lui e Gilardino creano qualcosa, ma la sensazione è quella di una partita bloccata, più per scarsa voglia rossone-

ra che per incapacità. In fondo, di rendita e di inerzia, il quarto posto è lì, ora a un punto. Nel finale Kalac conferma di essere uno dei più sottovalutati portieri della storia della serie A e tira fuori dalla porta due grandi occasioni capitate sui piedi legnosi di Budan. Il migliore in campo è il quarantenne Buccì, straordinario su Kakà e Gilardino. Il suo coetaneo Paolo Maldini entra negli ultimi minuti e festeggia la millesima da pro mettendosi sulla sinistra, e sembra lui stesso, vent'anni fa. In attesa di Pato, il Milan può vivere solo di ricordi.

in breve

Basket, Europei
● **Girone qualificazione**
Saranno Finlandia, Ungheria, Bulgaria e Serbia le avversarie dell'Italia nel girone di qualificazione agli Europei di basket in programma in Polonia dal 7 al 20 settembre 2009.

Nuoto
● **Record di Coventry**
Crolla dopo 17 anni il record del mondo 200 dorso femminili: a batterlo è stata la nuotatrice dello Zimbabwe, Kirsty Coventry, nel meeting di Columbia: 2'06"39, migliorando di 23 centesimi il primato dell'ungherese Egerszegi.

Aletica
● **Bakele nella storia**
L'etiope ha realizzato il nuovo record del mondo sulla distanza delle 2 miglia. Bekele ha fermato il cronometro sull'8'04"35; 34 centesimi in meno rispetto al precedente primato di Gebrselassie

Slittino
● **Bene gli azzurri**
Oberstolz e Gruber si sono imposti a Sigulda, in Lettonia, nell'ultima gara della CdM. Gli azzurri hanno chiuso al 2° posto la classifica generale con 635 punti, 20 in meno dei tedeschi Leitner e Resch

Tennis, Vina del Mar
● **Pennetta in semifinale**
L'azzurra si è qualificata per la semifinale del torneo cileno con la vittoria sull'estone Kanepi 6-3, 6-3. Ad Anversa, la Knapp è in finale: battuta la Li. Oggi sfida la numero 1 del mondo Justine Henin.

Ciclismo, Langkawi
● **Tappa a Savini**
Filippo Savini ha vinto l'ottava tappa del giro malese precedendo sul traguardo Ivanov, nuovo leader della classifica.

Scherma
● **E morto Lucarelli**
Lutto nel mondo della scherma: si è spento all'età di 80 anni Vittorio Lucarelli, campione di fioretto degli anni cinquanta. Lucarelli aveva conquistato l'oro a squadre alle Olimpiadi di Melbourne del 1956.

Il commento DI MARCO BUCCIANTINI

L'Inter controlla il campionato. Ranieri mette tre punte: asseconda l'entusiasmo che i giallorossi hanno perso

Conti chiusi, Roma e Milan logore

È un sabato che fa chiarezza. Il passo dell'Inter ha logorato chi stava dietro con legittime ambizioni. La Roma ha rincorso in bello stile, limitando i vizi degli anni scorsi, ma appena ha rifiatato ha pagato il conto. La figuraccia di Siena era fisiologica, dopo tre ottimi mesi. La sconfitta di ieri sera è logica, con Totti che non riesce mai a giocare davanti ai difensori, impedendo l'inserimento di Mancini, Taddei e Perrotta. Dall'insufficienza atletica del suo uomo simbolo tutta la Roma ne è uscita repressa. Spalletti aveva poco da inventare, con Vucinic perfino in tribuna, segno che stava peggio di chi giocava. Forse Esposito potrebbe essere rilanciato come centravanti, ma non è arrangiandosi che si vincono i campionati.

Se la Roma è logora, la Juventus si misura con obiettivi meno probanti, e ha entusiasmo da opporre alla frustrazione. Ranieri asseconda questo sbilancio psicologico, proponendo tre punte più Camoranesi e Nedved. Così blocca le avanzate dei terzini della Roma e "frattura" ancor di più i giallorossi, dato che Totti, lassù, non accorcia la squadra. L'argentino e il ceco sono i migliori, capaci di dare qualità alla mediana. Non è una vittoria piena, ma è molto juventina. E ingigantisce quanto accaduto poche ore prima a San Siro, dove l'Inter si conferma imbattibile a bassi giri. È la migliore a trovare reti da situazioni innocue, da recuperi di palle "sporche", da cross banali, da palla inattiva. È un primato duraturo che testimonia la qualità dell'organico e la sua profondità, ma è uno strapotere

anzitutto fisico, che va a disinnescare e mortificare l'unica arma che l'80% delle squadre di serie A possono contrapporre ai più forti: la corsa, l'ardore, la voglia. Di là, ce n'è sempre di più. L'Inter è sempre in controllo, regola la velocità del match e può risparmiare molti giocatori, ritrovando Suazo e Maicon: in questo scorcio fitto di partite difficili tornerà utile. Mancini ha eletto leader Cambiasso e Zanetti (guarda caso i due maggiori agonisti in rosa, gente che mentalmente sa stare in partita contro qualunque avversario). Loro in campo ci sono sempre. E se l'Inter riesce a trovare gol anche senza corallità e senza manovra, il Milan da queste situazioni cava fuori poco. Deve alzare lo standard di gioco per creare occasioni. Ha bisogno di trovare velocità sull'asse Pirlo-Kakà, essendo sempre più

distillata l'inventiva di Seedorf. Le recenti vittorie erano casuali: contro Siena e Fiorentina il Milan aveva raccolto senza impressionare, giovando dell'entusiasmo dei suoi diciottenni (Pato, Paloschi) ma subendo spesso il gioco altrui. Il Parma si conferma squadra "fuente", con Dessena, Pisanu e Morrone capaci di occupare molto campo. Il Milan è un gruppo logoro che sulla partita secca sa ancora far valere la classe e l'abitudine alle serate importanti. Ma sulla corsa lunga può solo annotare primati (Maldini) e simboliche rese (Inzaghi non segna in campionato da un anno, Dida si blocca in panchina per il mal di schiena). Adesso la Champions: le nostre ci arrivano con il fiato corto, ma con gli obiettivi ormai chiari.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 16 febbraio					
NAZIONALE	52	17	66	15	32
BARI	52	63	66	33	70
CAGLIARI	10	59	87	1	73
FIRENZE	81	70	76	29	23
GENOVA	23	68	73	59	18
MILANO	60	53	14	11	25
NAPOLI	16	13	65	11	86
PALERMO	80	10	53	54	62
ROMA	17	10	44	8	58
TORINO	43	40	68	88	36
VENEZIA	29	79	83	50	89

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
16	17	52	60	80	81	29	52
Montepremi						3.671.116,54	
Nessun 6 Jackpot	€	6.149.855,58	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	52.557,00		
Vincono con punti 5	€	91.777,92	3 + stella	€	1.343,00		
Vincono con punti 4	€	525,57	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	13,43	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		